

DOTTORI **COMMERCIALISTI** ED ESPERTI CONTABILI DI ROMA

Si sono riuniti a Roma i rappresentanti di avvocati e **commercialisti** per un confronto a tutto campo

Professioni, meno luoghi comuni

Gli Ordini non sono una casta ma il vero fattore dello sviluppo

Da almeno un decennio in Italia si parla di riforma delle libere professioni, tenuto conto soprattutto del contesto dell'Unione europea che rappresenta il nuovo mercato di riferimento per l'esercizio di gran parte delle attività professionali.

Partendo da questa fondamentale premessa si è svolto a Roma un articolato convegno sul tema «**Libere professioni protagoniste del cambiamento. Come riscrivere le regole della società italiana**», che già nella scelta del titolo rende evidente la stretta connessione esistente tra l'evoluzione della società e i mutamenti del ruolo dei professionisti all'interno di essa.

A confrontarsi sulle questioni connesse a un tema così delicato sono stati i vertici degli Ordini dei **commercialisti** e degli avvocati di Roma, Milano e Napoli, dunque rappresentativi di due professioni contigue nelle aree geografiche di maggior preminenza del paese.

L'assise si è svolta a Roma presso la Protomoteca del Campidoglio.

Le libere professioni, in una società altamente globalizzata e caratterizzata dalla parcellizzazione dei saperi, stanno diventando un fattore dinamico e insostituibile dello sviluppo economico e soprattutto dei cambiamenti che incidono sulle strutture della società.

Quello che si è riunito a Roma è un «Concerto» di avvocati e **commercialisti** che rappresentano più di 87.000 iscritti.

Il confronto ha visto alternarsi gli esponenti delle grandi realtà professionali di Roma, Milano e Napoli: **Alessandro Cassiani**, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma; **Gerardo Longobardi**, presidente dell'Ordine dei dottori **commercialisti** e degli esperti

contabili di Roma; **Achille Coppola**, presidente dell'Ordine dei dottori **commercialisti** e degli esperti contabili di Napoli; **Paolo Giuggioli**, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano; **Francesco Caia**, presidente dell'Ordine degli avvocati di Napoli; **Guido Alpa**, presidente del Consiglio nazionale forense e **Claudio Siciliotti**, presidente del Consiglio nazionale dei dottori **commercialisti** e degli esperti contabili.

Ai lavoro hanno partecipato anche **Maria Pia Camusi**, responsabile libere professioni del Censis, e **Gaspere Luppino**, amministratore delegato della Datev Koinos.

Molti i temi su cui gli interlocutori si sono misurati: la crisi economica e il contributo che le professioni possono dare al superamento di questo contesto di recessione; il rapporto tra professioni e il valore della concorrenza alla luce delle normative europee e della frequente accusa rivolta alle professioni di essere caste chiuse.

Tra le altre questioni dibattute anche la riforma della giustizia e il tema comunitario della tutela del consumatore.

Sulle libere professioni sono spesso circolati luoghi comuni che rispondono più a intenti propagandistici che a verità proprie.

«Quando parliamo di professioni protette», ha affermato il professor **Guido Alpa**, presidente del Consiglio Nazionale forense, «non lo intendiamo nel senso di corporazioni ma nella prospettiva di dover garantire al cittadino utente la presenza di soggetti adeguatamente preparati che per accedere alla professione devono dimostrare il possesso di una adeguata preparazione.

La necessità di una riforma organica capace di aggiornare le professioni ai nuovi contesti è reale ma non sono opportune regole generali

omologanti per tutte le professioni che avrebbero l'effetto di deprimere i valori di ciascun diverso ambito».

Un anno fa destò impressione l'affermazione secondo cui l'Ordine degli avvocati di Roma aveva più iscritti degli avvocati della Francia.

Al riguardo il presidente del Consiglio nazionale dei **commercialisti**, **Claudio Siciliotti**, ha osservato che «di fronte a numeri di una tale entità le professioni degli avvocati e dei **commercialisti** sono in Italia apertissime e ben lontane dal concetto di casta».

Del resto su questo punto gli ha fatto eco **Maria Pia Camusi** per la quale «il problema delle professioni non è l'accesso ma quello che avviene dopo nel mercato dove ci sono le vere barriere».

Il coordinamento dei lavori è stato curato dal presidente dell'Ordine dei **commercialisti** di Roma, **Gerardo Longobardi**, che ha ricordato come «sul corretto inquadramento legislativo del mondo delle professioni si gioca il futuro e la modernizzazione del nostro sistema paese, la questione, infatti, non riguarda solo noi professionisti ma l'intera economia nazionale». Longobardi ha anche richiamato la necessità di regole «eque ed adeguate che garantiscano qualità a tutela degli utenti e degli operatori».

Ogni discorso su una possibile riforma del mercato delle professioni tira in ballo il Parlamento della controparte politica.

Due le voci politiche che hanno partecipato al convegno, il sindaco di Roma che ha inviato un messaggio personale nel quale ha ricordato che «il libero professionista è l'archetipo dell'uomo contemporaneo, capace di cogliere il cambiamento e di offrire il proprio servizio ad una società che evolve rapidamente»; e l'onorevole **Piero Fassino**, ex ministro guardasigilli

che ha riproposto i contenuti di una possibile riforma del sistema delle professioni incentrata soprattutto sul cambiamento del praticantato e

del tirocinio.

Tra gli strumenti di moderna funzionalità delle professioni c'è le-learning, capace di garantire una gestione co-

ordinata e condivisa dell'attività di formazione professionale, un punto sul quale di è soffermato **Gaspere Luppino**, amministratore delegato di Datev Koinos.

Formazione

Un convegno sul modello di governance in Italia

«**Quale modello di governance in Italia**» è il tema che sarà affrontato in un intenso programma di interventi il prossimo 4 giugno alla Luiss «Guido Carli» (aula 200 di viale Romania, 32 - dalle ore 8.30 alle 15.00). L'iniziativa è promossa dalla Luiss business school e dal Consiglio nazionale dei dottori **commercialisti** e degli esperti contabili.

Fra i tanti interventi previsti quello di Guido

Alpa, presidente Consiglio nazionale forense, di **Claudio Siciliotti**, presidente Consiglio

nazionale dei **commercialisti**, di **Paolo Piccoli**, presidente Consiglio nazionale del notariato e di **Gerardo Longobardi**, presidente dei commercialisti di Roma.

«Le ragioni della scelta di un modello alternativo di governance: esame della prassi dopo i primi 5 anni» è il titolo della relazione di **Magda Bianco**, titolare Divisione economia e diritto della Banca d'Italia;

«Il sistema tradizionale e il ruolo del Collegio sindacale» verrà trattato da **Nicolò Abriani**, ordinario di diritto commerciale dell'Università di Firenze;

«La criticità dei modelli alternativi di amministrazione e controllo» sarà affrontato da **Margherita Bianchini**, vicedirettore generale di Assonime.

Alla esposizione delle relazioni seguirà una

tavola rotonda introdotta da **Bernardino Libonati**.

Confronto sul Federalismo fiscale nell'Unione europea

A poche settimane dall'approvazione in via definitiva della legge delega sul cosiddetto Federalismo fiscale in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma promuove un convegno di formazione professionale sul tema «**L'esperienza del Federalismo fiscale nella Ue**».

L'iniziativa (15 giugno 2009 - dalle ore 18,00

alle 20,00, presso l'aula Giovanni Nocco, Luiss «Guido Carli», Via Parenzo, 11 - Roma) è or-

ganizzata in collaborazione con l'Agenzia delle entrate, l'Ifa - International fiscal association e la Luiss.

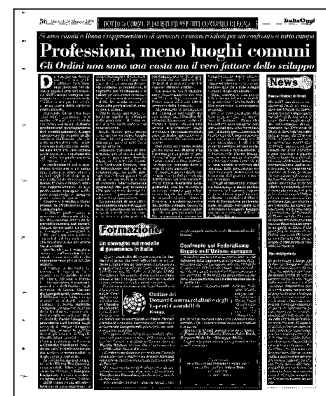
Alla tavola rotonda parteciperanno i professori **Franco Gallo**, **Maria Teresa Soler Roch**, **Jacques Malerbe** e **Giuseppe Melis**.

La partecipazione al convegno garantisce due crediti formativi.



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

Pagina a cura
DELL'ORDINE DEI DOTTORI **COMMERCIALISTI**
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI ROMA
Tel. 06/367211
Fax 06/36721220



News

Nasce l'Odcec di Tivoli

Nasce l'Ordine dei **commercianti** di Tivoli. Da una costola dell'Ordine dei dottori **commercialisti** e degli esperti contabili di Roma nasce il nuovo Ordine professionale dei **commercianti** del circondario del Tribunale di Tivoli. Il decreto del ministro della giustizia del 23 aprile 2009, col quale si autorizza la costituzione dell'Ordine di Tivoli, consacra un iter iniziato nel 2006. L'Ordine è stato costituito a seguito della richiesta formulata da 69 iscritti all'Albo dei dottori **commercialisti** e degli esperti contabili che risiedono nel territorio di Tivoli. Lo stesso decreto ministeriale nomina Stefano Tedeschi, attuale presidente dei **commercianti** di Viterbo, commissario straordinario che provvederà alla prima formazione dell'Albo e alla successiva convocazione dell'assemblea per l'elezione del Consiglio. La nuova circoscrizione, che fa riferimento al circondario del Tribunale di Tivoli, ingloba 74 comuni. Questo territorio presenta peculiarità ed esigenze diverse da quelle di Roma il che giustifica la nascita di un Ordine autonomo. Gli iscritti al neo-albo sono 562 con un ambito di riferimento di oltre 500.000 abitanti.

Pec obbligatoria

Si avvicinano i tempi per l'adozione obbligatoria della Posta elettronica certificata (Pec). La scadenza per i professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello stato è fissata per il 30 novembre, data entro la quale dovrà essere comunicato al proprio Ordine o Collegio di appartenenza un indirizzo di posta elettronica certificata o analogo indirizzo di posta di riferimento. Le comunicazioni tra i professionisti, gli Ordini e gli altri soggetti obbligati all'adozione della Pec (art. 16 legge n. 2/2009), potranno essere inviate attraverso la posta elettronica certificata senza che il destinatario debba dichiarare la propria disponibilità ad accettarne l'utilizzo. Per facilitare gli adempimenti in questione, l'Odcec Roma mette a disposizione dei propri iscritti apposite caselle con l'indicazione del dominio dell'Ordine di Roma. La richiesta deve essere inviata entro il 15 giugno compilando il modello pubblicato sul sito.